

Sblocca Italia in città arrivano 150 milioni

- > Cinquanta per l'aeroporto e cento per le tramvie
- > mentre altri 215 sono destinati dal governo
- > al quadruplicamento della linea Fs Lucca-Pistoia

PER l'aeroporto fiorentino di Peretola un assegno di 50 milioni di euro. Altri cento milioni per i lavori delle tramvie, 215 per quadruplicare la linea della ferrovia Lucca-Pistoia. A bocca asciutta invece la Tirrenica, che si aspettava qualcosa come 270 milioni di euro e invece non riceve proprio nulla (per ora). Ecco il menù contenuto nell'atteso decreto "Sblocca Italia", il provvedimento dedicato alle infrastrutture che il governo vara ieri dopo mesi di discussioni e qualche giorno di fibrillazione tra il premier Matteo Renzi e il ministro Maurizio Lupi.

Per la Toscana il bilancio è di luci e ombre: può sorridere Firenze, a cui vanno complessivamente 150 milioni fra scalo aeroportuale e tramvia.

Per quest'ultima si tratta di soldi che vengono concessi a patto che le opere siano cantierabili entro agosto 2015: cioè un anno da ora. Per l'aeroporto invece i 50 milioni ad Adf sono quasi l'invito ad uno sprint. Per il potenziamento della ferrovia Lucca Pistoia (oggi a un solo binario) invece 215 milioni sono tanti ma non sufficienti: in tutto, ha stimato di recente la Regione, ne servono 450. Anche in questo caso, stima il governo, si tratta di soldi che vanno ad un'opera cantierabile entro un anno da oggi. «Lo Sblocca Italia aiuta la Toscana a crescere, con infrastrutture significative per lo sviluppo dell'intera regione» è stata la considerazione del viceministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini.

ERNESTO FERRARA A PAGINA V



All'aeroporto un assegno da 50 milioni

Nello Sblocca Italia anche cento milioni per le tramvie con l'obbligo che siano cantierabili entro l'agosto 2015
In arrivo anche 215 milioni per realizzare il quadruplicamento della ferrovia Lucca-Pistoia

TRECENTO sessanta milioni di euro per la Toscana. Cento per la tramvia di Firenze, 50 per l'aeroporto di Peretola, 215 per il quadruplicamento della ferrovia Lucca-Pistoia. A bocca asciutta invece la Tirrenica, che si aspettava qualcosa come 270 milioni di euro e invece non becca nulla. È il verdetto dell'attesissimo "Sblocca Italia", il decreto toccasana per le infrastrutture che il governo vara ieri dopo mesi di discussioni e qualche giorno di fibrillazioni tra il premier Matteo Renzi e il ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi. In pratica, per la Toscana, un bilancio a due facce: può sorridere Firenze, a cui vanno 100 milioni per il progetto tramvia e 50 per il potenziamento dell'aeroporto. In un caso, il primo, si tratta di soldi che vengono concessi a



patto che le opere siano cantierabili entro agosto 2015: cioè un anno da ora. Per l'aeroporto invece i 50 milioni ad Adf sono quasi l'invito ad uno sprint: vengono concessi al capitolo "opere già finanziate in modo che i cantieri possano partire con largo anticipo rispetto alle previsioni". Per il potenziamento della ferrovia Lucca Pistoia (oggi a un solo binario) invece 215 milioni sono tanti ma non sufficienti: in tutto, ha stimato di recente la Regione, ne servono 450. Anche in questo caso, stima il governo, si tratta di soldi che vanno ad un'opera cantierabile entro un anno da oggi. Il colpo di spugna sulla Tirrenica, che pare sia "saltata" dallo Sblocca Italia proprio all'ultimo tuffo ieri, fa invece storcere il naso alla Regione. (e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ERNESTO FERRARA

PERETOLA può decollare con procedure urbanistiche sprint, la Tirrenica è rimandata alla legge di stabilità attesa per l'autunno. E se per la tramvia sarà il Comune di Firenze a decidere come utilizzare il pacchetto da 100 milioni di euro che arriva ora dallo Stato, sulla ferrovia Lucca-Pistoia il resto dei soldi arriveranno dalla Regione. È il bottino dello sblocca Italia alla sezione "Toscana". Un risultato con parecchie luci e un'ombra su cui comunque stanno molto lavorando dietro le quinte i toscani a Palazzo Chigi: il sottosegretario Luca Lotti e il viceministro Riccardo Nencini. Già la prossima settimana potrebbe tenersi a Roma un vertice sulla Tirrenica tra Sat, Regione Toscana e governo.

Nel decreto non ci sono solo soldi, ma anche procedure veloci, prima di tutto per l'aeroporto: oltre ai 50 milioni di euro di

Confermata l'uscita della Tirrenica dalle infrastrutture del pacchetto

finanziamento per il nuovo aeroporto di Peretola ci sono nuove norme. Regole molto importanti: in sostanza nelle carte dell'atto varato ieri dal consiglio dei ministri, spiega il viceministro toscano Riccardo Nencini, c'è scritto che l'aeroporto può viaggiare spedito dal momento che l'atto urbanistico autorizzativo della Regione Toscana per la nuova pista di Peretola sarà da ritenersi esaustivo. In pratica, addio ai veti dei Comuni o di altri enti: ai "no" che negli ultimi trent'anni hanno frenato lo sviluppo dello scalo fiorentino. Qui i soldi vanno ad un privato, Adf, cioè la società che gestisce lo scalo. Ma il finanziamento è pubblico nella misura in cui favorisce lo sviluppo di un'infrastruttura, il nuovo aeroporto di Firenze, ritenuta essenziale per la regione.

Quanto alla tramvia: arrivano 100 milioni, che molto probabilmente verranno usati da Palazzo Vecchio per il prolungamento della linea 3 Careggi-Stazione fino a Bagno a Ripoli passando sotto il centro storico. Non basteranno certo 100 milioni a finanziare tutta la tratta, che ne vale 350: ma è pur sempre il project financing lo strumento che ha in mente il Comune. Quindi: almeno un terzo dei soldi dovranno arrivare da privati. Per questo cento milioni sono ritenuti una buona somma da Palazzo Vecchio. Semmai, ci si chiede in Comune, re-

sta da capire la capacità di spesa sulla base delle regole del patto di stabilità: i soldi dello Stato che arrivano tramite il decreto di ieri saranno esenti dal patto, ma quanti denari potrà spendere il Comune oltre a quelli? In ogni caso, il sindaco Dario Nardella si dice molto soddisfatto: «Il decreto legge 'Sblocca Italia' varato dal governo Renzi è un provvedimento fondamentale per il Paese. Il trampolino di lancio per la semplificazione della burocrazia e il rilancio degli investimenti pubblici che producono occupazione. Per quanto riguarda Firenze i due interventi previsti per l'aeroporto e per il completamento del sistema tranviario sono esattamente le nostre priorità. Due infrastrutture fondamentali per Firenze e per le attività produttive del territorio, oltre che una grande opportunità per creare migliaia di posti di lavoro». Proprio sulla tramvia peraltro ieri Confcommercio ha invocato di nuovo incentivi alle imprese che subiranno danni dai lavori: «Il Comune non rischia nessun danno erariale».

Capitolo Lucca-Pistoia: coi 215 milioni che arrivano ora, ne serviranno altrettanti. E l'accordo, spiegano dal governo, è che ce li metta la Regione. Capitolo Tirrenica. A quanto pare il finanziamento è saltato ieri all'ultimo. I circa 220 milioni dello Stato dovevano essere nel decreto Sblocca Italia ma anche — pare — per difficoltà annunciate dai privati costruttori di Sat la voce è saltata. Il governo si impegna però a farla ricomparire nella legge di stabilità prevista in autunno. Esulta Nencini: «Lo Sblocca Italia aiuta la Toscana a crescere, con infra-

Il sottosegretario Nencini: per Peretola basta l'atto regionale, i sindaci non potranno mettere veti

strutture significative per lo sviluppo dell'intera regione. Reperate le risorse per l'ultimo tratto di tramvia della città di Firenze. Confermati i finanziamenti per potenziare l'asse ferroviario Lucca — Pistoia-Firenze e consentire così un migliore collegamento con il mar Tirreno. Normative più snelle per accelerare gli investimenti atti a potenziare lo scalo aeroportuale del capoluogo. Altri investimenti riguardano le richieste avanzate su progetti specifici da singoli comuni. Quanto alla Tirrenica, teniamo aperta la finestra della legge di stabilità a condizione che avvenga il dovuto chiarimento con gli investitori privati che negli ultimi mesi hanno manifestato più di una perplessità, annuncia ha concluso Nencini.



CONFCOMMERCIO

“Gli indennizzi per i cantieri sono possibili”

NESSUN dubbio di illegittimità giuridica. Secondo il legale di Confcommercio l'ipotesi di risarcire da parte del Comune, le aziende fiorentine danneggiate dai cantieri per la realizzazione di nuove linee della tramvia, non presenta «alcun rischio di danno erariale, né di violazione di alcuna norma». E' la tesi spiegata ieri dall'avvocato Paolo Tessari, incaricato da Confcommercio di studiare la questione indennizzi. La misura riparatoria dei disagi prodotti dai cantieri della tramvia caldeggiata dai commercianti e dalle loro associazioni, Palazzo Vecchio aveva nei mesi scorsi espresso più volte dubbi sulla legittimità giuridica. Tessari ha assicurato che «l'Amministrazione potrà risarcire le aziende senza incorrere in nessuna sanzione da parte della Corte dei Conti».

